

Roma reagì con prontezza e provvide a preservare la nobile stirpe italiana da ogni pericolo di contaminazione ebraica e di altre razze inferiori.

Dopo la conquista dell'Impero venne bandita, ad esempio, una severa crociata contro il pericolo della mescolanza fra la nostra razza e quella africana (meticciato). I popoli superiori non debbono avere vincoli di sangue con i popoli assoggettati, per non venir meno a un'alta missione di civiltà, per non subire menomazioni di prestigio e per non porre in pericolo la purezza della propria razza.

L A V O R O

Nella miniera

La bocca della miniera quadrata, sormontata dal Fascio Littorio, ingoia ad uno ad uno i trenini che usciranno più tardi carichi di carbone.

Si avvicina l'ora del cambiamento di turno ed affluiscono i minatori. Ultimi ad arrivare sono quelli usciti dalle bianche case di Arsia, che sorge di fronte, nuova e ridente, allungata su due strade che tagliano la valle.

Al sibilo della sirena duemila operai escono dalle miniere, coperti dalla testa ai piedi di polvere nera, ed altri duemila ne prendono il posto. Non tutti sono picconieri; molti manovreranno laggiù, in fondo, le pistole perforatrici e le potenti seghe elettriche; altri sono addetti alle varie macchine elettriche che rendono possibile la vita nelle profondità sotterranee, portandovi aria e luce ed assorbendone l'acqua.

Camminano nell'oscurità per circa un chilometro. Il baratro nero è punteggiato dalle lucciole delle lampade e le fiammelle